

# SCHEDA TECNICA DI DEFINIZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI PER LA STABILIZZAZIONE DI SERVIZI, E INIZIATIVE FINALIZZATE AL CONTRASTO, ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE E ALLA PROTEZIONE DELLE VITTIME DI VIOLENZA - PROGRAMMA 2015

Comune di: LECCO Provincia : LC

Titolo del progetto: STAR – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete – Fase II

Importo del contributo richiesto: € 81.261,08

## DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROGETTO

Nome MARINA Cognome PANZERI

Ruolo DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

Telefono 0341.481237

Email marina.panzeri@comune.lecco.it

## REFERENTE OPERATIVO DEL PROGETTO

Nome ALINA Cognome GRIECO

Ruolo COORDINATRICE PROGETTO

Telefono 349.0091990

Email progettostar@comune.lecco.it

## 1. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

1.1 Trasmissione agli uffici regionali della rendicontazione del progetto di cui alla d.g.r. n. 861 del 25 ottobre 2013 già realizzato. Indicare la data e il numero di protocollo della lettera di trasmissione: prot. n. 55726 del 31/08/2015

1.2 Protocollo d'Intesa di costituzione della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza in corso di validità.

- Titolo completo del Protocollo d'Intesa "*Protocollo d'intesa per l'Istituzione di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza*".
- Data di prima sottoscrizione **13/10/2015** *si tratta di un nuovo protocollo come previsto nel progetto Star terminato nel luglio 2015*
- Periodo di validità del Protocollo d'intesa: **fino al 31/12/2020**

## 2. REQUISITI DELLA RETE: COPERTURA TERRITORIALE

1. Indicare il numero di ambiti territoriali ai sensi della l.r. 3/2008 aderenti alla Rete territoriale antiviolenza	3	Ambiti di Bellano, Lecco e Merate
2. Indicare il numero complessivo dei Comuni aderenti alla Rete	88	Abbadia Lariana Airuno Annone di Brianza Ballabio Barzago Barzanò Barzio Bellano Bosisio Parini Brivio Bulciago Calco Calolziocorte Carenno Casargo Casatenovo Cassago Brianza Cassina Valsassina Castello di Brianza Cernusco Lombardone Cesana Brianza Civate Colico Colle Brianza Cortenova Costa Masnaga Crandola Valsassina Cremella Cremeno Dervio Dolzago Dorio Ello Erve Esino Lario Galbiate Garbagnate Monastero Garlate Imbersago Introbio Introzzo La Valletta Brianza Lecco Lierna Lomagna Malgrate Mandello del Lario Margno Merate Missaglia

		<p>Moggio  Molteno  Monte Marengo  Montevecchia  Monticello Brianza  Morterone  Nibionno  Oggiono  Olgiate Molgora  Olginate  Oliveto Lario  Osnago  Paderno d'Adda  Pagnona  Parlasco  Pasturo  Perledo  Pescate  Premana  Primaluna  Robbiate  Rogeno  Santa Maria Hoè  Sirone  Sirtori  Sueglio  Suello  Taceno  Torre de' Busi  Tremenico  Valgreghentino  Valmadrera  Varenna  Vendrogno  Vercurago  Verderio  Vestreno  Viganò</p>
<p>3. Indicare la popolazione complessiva dei Comuni aderenti alla Rete</p>	<p>340.251  abitanti  (ISTAT,  1.1.2015)</p>	
<p>4. Indicare se la Rete coinvolge tutti i Comuni e tutti gli Ambiti territoriali dell'intera area vasta (ex-territorio provinciale)</p>	<p>sì</p>	<p>I Comuni aderiscono alla rete territoriale anti violenza attraverso la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte del Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e dei Presidenti dei tre Ambiti Distrettuali. In particolare, due Comuni sottoscrivono direttamente il Protocollo d'Intesa: il Comune di Lecco (in qualità di Comune capofila del presente progetto e</p>

	coordinatore della Rete territoriale) e il Comune di Olginate (in qualità di ente locale referente al Tavolo regionale permanente antiviolenza).
--	--

### 3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

*Le azioni progettuali devono avere l'obiettivo di stabilizzare e sviluppare le linee d'azione, gli interventi e i servizi finalizzati al contrasto della violenza contro le donne e gli interventi di accoglienza e protezione delle vittime già attivati e sperimentati sul territorio di riferimento della Rete territoriale interistituzionale*

**3.1 Descrivere** in maniera puntuale il contesto territoriale di riferimento del progetto e i problemi e le criticità alle quali si intende dare risposta attraverso le azioni progettuali (min. 2000, max. 4000 caratteri spazi inclusi).

Nel territorio della provincia di Lecco, su una popolazione di 341.251 abitanti, si contano 173.056 donne residenti (dati al 1.1.2015–fonte:ISTAT), di cui 33.159 nella fascia 15-34 anni, che, secondo l'indagine ISTAT sulla violenza e la sicurezza delle donne, presenta a livello nazionale i più elevati tassi di maltrattamento e violenza domestica. Dai dati dei centri antiviolenza e dello sportello antistalking si conta che, nel periodo di realizzazione del progetto STAR (agosto 2014-luglio 2015) 274 donne sono state accolte dagli sportelli di ascolto presenti sul territorio; di queste, 238 sono state “prese in carico” avviando un percorso di uscita dalla situazione di maltrattamento. Nello stesso periodo, 18 donne con 15 minori sono state accolte nelle case rifugio gestite dall'Associazione L'altra metà del cielo per un periodo minimo di 2 giorni fino ad un massimo di 181 giorni. La stessa associazione ha ospitato altre 3 donne con 4 minori negli appartamenti destinati alla seconda accoglienza per un periodo di 12 mesi.

La provincia di Lecco è suddivisa a livello amministrativo in 88 Comuni<sup>1</sup>, articolati, secondo la ripartizione territoriale dell'ASL, in tre distretti socio-sanitari:

- Distretto di Bellano, con 32 Comuni per un totale di circa 53.000 abitanti;
- Distretto di Lecco, 32 Comuni, 167.000 abitanti;
- Distretto di Merate, 24 Comuni, 120.000 abitanti.

Sul fronte degli interventi di contrasto alla violenza di genere, si è optato, dagli ultimi anni, per un'organizzazione di tipo sovra-comunale e sovra-distrettuale, laddove i Comuni hanno finanziato dal 2010 un servizio di pronto intervento (per un massimo di 30 giorni) per le donne vittime di violenza, affidandone la gestione, per l'intero territorio provinciale, all'Azienda Speciale Retesalute di Merate<sup>2</sup>. A far da cornice istituzionale, è stato il richiamo alla lotta alla violenza di genere tra gli obiettivi della programmazione dei Piani di Zona 2010-2013 dei tre Ambiti distrettuali e nel più recente Piano di Zona unitario 2014-2017<sup>3</sup>. Degno di nota è anche il fatto che, nel territorio

<sup>1</sup> Solo 6 Comuni superano la soglia dei 10.000 abitanti: Lecco, Merate, Calolziocorte, Valmadrera, Casatenovo, Mandello del Lario.

<sup>2</sup> Il servizio è stato operativamente organizzato, dal 2010 a l 2014, secondo apposita convenzione con l'associazione L'Altra metà del cielo che ha messo a disposizione le proprie strutture di accoglienza per interventi in emergenza.

<sup>3</sup> Dal Piano di Zona unitario degli Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate 2014-2017, pp. 41-43: “Il territorio lecchese sui temi e i problemi connessi con la violenza di genere vede una presenza attiva e responsabile di enti e associazioni ormai da molti anni. Il processo di costruzione di una rete dei diversi attori, istituzionali e non, attivi su questo fronte, ha preso avvio diversi anni fa ed ha trovato una definizione attraverso il “Protocollo d'Intesa a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza” in vigore dal 2008. La rete coinvolge 21 enti (Provincia, Comune di Lecco, Prefettura, Procura, Tribunale, Questura, Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, le Assemblee distrettuali di Bellano, Lecco e Merate, Azienda Ospedaliera, ASL, Ufficio Scolastico Territoriale; soggetti del terzo settore: associazioni Telefono Donna di Lecco, Merate e Milano, L'Altra metà del cielo, L'Anfora; cooperative sociali L'Arcobaleno e Il Sentiero; Ordine degli Avvocati e Consigliera di Parità). Con la stipula del protocollo si è colta l'importanza strategica di una messa in rete delle risorse e delle forze presenti, e la necessità di una maggiore cooperazione tra gli enti, con l'obiettivo di intervenire congiuntamente per

lecchese, il processo di costituzione di una rete di diversi attori - istituzionali e non - attivi sul fronte della violenza di genere, aveva già preso avvio nel 2008, con la stipula del primo *Protocollo d'Intesa a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza*<sup>4</sup>. Tuttavia, molteplici sono stati gli interventi e le iniziative di contrasto alla violenza che hanno poggiano sull'impegno volontario delle associazioni locali e sulle loro capacità di raccogliere fondi.

In questa situazione, si ravvisava la necessità di avviare una regia e un coordinamento dei servizi offerti, oltre che del servizio specifico di pronto intervento, e iniziare a definire una strategia strutturata e condivisa in rete.

Pertanto, nel corso della sperimentazione realizzata con il progetto STAR (agosto 2014-luglio 2015), si è cercato, sulla scorta dell'esperienza già maturata nel territorio, di dare nuovo slancio al processo di costruzione della rete antiviolenza territoriale. Ciò ha portato alla firma di un nuovo *Protocollo d'intesa a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza*, recentemente subentrato al protocollo precedente. Resta ora l'esigenza, da un lato, di stabilizzare all'interno di un quadro strutturato i servizi sperimentali attivati con il progetto STAR e, dall'altro, quella di rafforzare la rete, articolando le linee strategiche di intervento all'interno dei documenti di

contrastare la diffusione della violenza, come previsto nell'area comune ai tre Piani di Zona 2012-2014. Gli Ambiti hanno sostenuto, anche con risorse proprie, alcune progettualità del terzo settore che hanno garantito servizi di accoglienza e accompagnamento attraverso finanziamenti specifici. Nel corso del 2014, ai sensi della Legge Regionale 3 luglio 2012, n.11, il Comune di Lecco nelle sue funzioni di ente capoluogo di provincia ha presentato il progetto "S.T.A.R. – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete – Un network per abbattere il muro del silenzio" che persegue i seguenti obiettivi:

- costruzione di linee guida e protocolli operativi per la creazione di azioni di sistema per la presa in carico e l'uscita dai percorsi di violenza;
- rafforzare la capacità di intercettare le situazioni di emergenza o di rischio sul territorio, anche tramite i Consultori, e potenziare i percorsi personalizzati di uscita dalla violenza;
- potenziare l'offerta di prima accoglienza per le donne che si trovano in pericolo per la propria incolumità fisica;
- potenziare l'offerta di seconda accoglienza per le donne che, superata la fase di pericolo, necessitano di un periodo di tempo per recuperare una propria autonomia abitativa.

Il progetto, realizzato con il coinvolgimento della rete di cui in premessa, si concluderà in corso d'anno. L'obiettivo assunto dall'area comune ai Piani di Zona prevede di dare stabilità all'offerta territoriale attraverso una collaborazione e un concorso progettuale, operativo ed economico tra istituzioni pubbliche e realtà del privato sociale.

Obiettivi: consolidare la rete d'offerta e gli strumenti di intervento, individuando un livello di riferimento e coordinamento istituzionale.

Azioni previste nel triennio:

- individuare linee di finanziamento a sostegno delle diverse operatività;
- garantire il collegamento con gli interventi di housing e inserimento al lavoro;
- garantire una particolare attenzione ai minori nella fase di accoglienza e fino al ripristino di una soluzione definitiva;
- consolidamento nei consultori dei punti di ascolto, accoglienza e orientamento;
- formazione degli operatori dei servizi coinvolti;
- iniziative di informazione e di sensibilizzazione.

Soggetti coinvolti: enti aderenti alla rete territoriali.

In uno scenario in cui la violenza nei confronti delle donne, sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, sta assumendo i contorni di una emergenza di salute pubblica, appare sempre più necessario incrementare la capacità di identificare la violenza di genere quale violazione dei diritti umani da una parte e la possibilità che la donna possa ricevere aiuto dall'altra. Il potenziamento e il consolidamento delle reti territoriali interistituzionali (di cui al punto 2.7) risulta fondamentale per contrastare la violenza di genere, in un'ottica di informazione, sensibilizzazione e, in particolare, negli interventi di prevenzione e sostegno nelle situazioni di violenza alle donne."

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica		
Consolidare la rete d'offerta e gli strumenti di intervento	Specifico	individuare linee di finanziamento a sostegno delle diverse operatività	Enti aderenti alla rete territoriale	confronto tecnico	finanziamento progetti	SI/NO	verifica assembleare	2015/2017		
		collegamento con interventi di housing e inserimento al lavoro			definizione procedure di collaborazione			2015/2016		
		garantire una attenzione ai minori						2015/2017		
Prevenzione della violenza nei confronti delle donne.	Specifico	consolidamento nei consultori dei punti di ascolto, accoglienza e orientamento	Consultori, Punti di ascolto, centri antiviolenza, Comuni, Istituzioni	iniziative formative	n. eventi formativi realizzati/n. eventi previsti	=100% di realizzazione	Cabina di regia	2015		
		formazione degli operatori dei servizi coinvolti			informazione ai cittadini, riunioni e convegni			iniziative pubbliche, materiale divulgazione	SI/NO	2015/2017
		collaborazione alle iniziative di informazione e sensibilizzazione								

<sup>4</sup> Enti firmatari: Comune di Lecco, Provincia, Prefettura, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Assemblee Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate, Comune di Olginate, Procura, Tribunale, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Azienda Ospedaliera, Azienda Sanitaria Locale, associazioni del terzo settore e case di accoglienza (associazioni Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate, Sportello Antistalking – Telefono Donna Milano, Anfora e Soroptimist International-Club di Lecco); cooperative sociali L'Arcobaleno e Il Sentiero), Ufficio Scolastico Territoriale, Consigliera di Parità, Ordine degli Avvocati e Fondo Zanetti.

programmazione territoriale, in raccordo con l'Ufficio dei Piani, e proseguire con la definizione di procedure condivise per porre così le basi di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete. Questo è l'obiettivo generale del presente progetto – STAR fase II – che si intende realizzare su un periodo di 11 mesi (dicembre 2015/ottobre 2016) e che si intende far proseguire fino alla fine del 2017, in linea con la durata del Piano di Zona attualmente in vigore.

In particolare, il progetto intende rispondere alle seguenti criticità:

- la scarsa consapevolezza delle responsabilità che le politiche antiviolenza implicano:

per rafforzare e sostenere la governance delle politiche antiviolenza in un territorio, quale quello lecchese, peraltro caratterizzato da un'alta frammentazione – amministrativa e geografica – risulta necessario favorire il coinvolgimento e la consapevolezza dei Comuni riguardo alle implicazioni tecnico-operative che l'adesione al Protocollo comporta, sostenere la continuità e il potenziamento del Fondo antiviolenza interdistrettuale e garantire l'aggiornamento del Piano di Zona alla luce delle indicazioni del Piano Regionale Quadriennale Antiviolenza;

- la scarsa diffusione di competenze specifiche in materia di contrasto alla violenza di genere tra gli operatori dei servizi territoriali:

per favorire l'integrazione degli interventi, la connessione tra i servizi territoriali e le ricadute delle azioni progettuali sull'intero ambito provinciale, è necessario attivare azioni di informazione e formazione, rivolte, in primo luogo, ad assistenti sociali e funzionari delle amministrazioni locali; in particolare, si intende realizzare una formazione mirata ad alcune assistenti sociali, adeguatamente individuate per ogni ambito distrettuale, affinché possano fare da riferimento per i casi di violenza di genere in carico ai servizi sociali dei Comuni e affiancare le proprie colleghe nella gestione degli stessi;

- il coinvolgimento dei consultori:

risulta altresì importante continuare a sostenere il coinvolgimento dei consultori, che già hanno contribuito alla realizzazione delle azioni del precedente progetto garantendo la disponibilità dei propri spazi per l'apertura di sportelli di ascolto e la partecipazione al tavolo tecnico; in particolare, si favorirà la formulazione di progetti individuali integrati per le donne accolte presso i consultori;

- le difficoltà poste dalla richiesta di adeguamento dei centri antiviolenza ai requisiti richiesti dall'Intesa Stato-Regioni:

l'acquisizione di tutte le caratteristiche previste dall'Intesa Stato-Regioni richiede dei cambiamenti nell'approccio e nell'organizzazione dei centri antiviolenza, che possono essere raggiunti gradualmente, con il supporto del Comune capofila e il sostegno economico dei fondi regionali.

**3.2 Descrivere** i servizi e le attività già attivati sperimentalmente e i risultati raggiunti, le modalità con cui si intende stabilizzarli e svilupparli in relazione ai bisogni e alle criticità specifiche del territorio di riferimento (min. 2.000 caratteri, max. 4.000 spazi inclusi).

Con il progetto STAR sono stati attivati alcuni servizi sperimentali:

- 1) apertura di 4 sportelli di ascolto, orientamento e sostegno presso i consultori ASL di Lecco, Olginate, Introbio e Casatenovo (i primi tre gestiti dall'associazione Telefono Donna Lecco, il quarto gestito dall'associazione L'Altra metà del cielo);
- 2) attivazione di un numero verde antiviolenza gratuito e attivo 24h/24 (in collaborazione con l'Associazione Telefono Donna Milano);
- 3) sostegno ai percorsi di prima accoglienza (con l'associazione L'Altra metà del cielo);
- 4) sostegno ai percorsi di seconda accoglienza (con l'associazione L'Altra metà del cielo).

Rispetto ai risultati raggiunti si ritiene che:

- 1) l'apertura degli sportelli presso i consultori ha permesso di ampliare il numero di "antenne" sul territorio, potenziando la capacità di intercettare le situazioni di pericolo o rischio di maltrattamento sulle donne, anche al di fuori delle sedi dei centri antiviolenza; complessivamente, la copertura degli sportelli attivi sul territorio è passata da 24,5 ore a 28,5 ore settimanali (incluso lo sportello Antistalking), con un aumento del 16%; in accordo con l'ASL è stato possibile aprire il primo sportello nel territorio della Valsassina, dove per ragioni geografiche, sociali e culturali risulta più difficile vincere la cultura del "nascondimento" e favorire l'emersione del fenomeno;

gli sportelli hanno "intercettato" il 20% delle donne complessivamente accolte dai due centri antiviolenza;

si è potuto, inoltre, incrementare il ricorso al supporto specialistico di psicologhe e avvocate, con un aumento del 120% del numero di consulenze rispetto all'anno precedente;

- 2) con l'attivazione del numero verde, si è garantito un servizio di reperibilità telefonica 24h/24; ciò ha consentito di avere un numero di riferimento provinciale, gratuito per le utenti e attivo sia nei giorni feriali che in quelli festivi, che si è affiancato ai recapiti dei centri antiviolenza (generalmente attivi dalle 8 alle 20) e ha incrementato la copertura territoriale in termini di reperibilità del 100%;
- 3) attraverso la copertura delle rette giornaliere del servizio di prima accoglienza, è stato possibile accogliere 18 donne, con un aumento del 12,5% rispetto all'anno precedente;
- 4) contribuendo alla copertura del canone di affitto degli appartamenti di seconda accoglienza, è stato possibile ospitare 3 donne, con un incremento del 200% rispetto all'anno precedente.

A seguito del primo anno di sperimentazione, si intende:

- proseguire con l'esperienza degli sportelli di ascolto presso i consultori, sostenendo la collaborazione tra ASL e centri antiviolenza e garantendo l'apertura di uno sportello per ogni ambito distrettuale: si manterranno gli sportelli di Casatenovo (Ambito di Merate), Introbio (Ambito di Bellano) e Lecco (Ambito di Lecco);
- mantenere il numero verde per garantire un numero di riferimento provinciale attivo 24h/24 e un orientamento ai servizi e agli enti della rete;
- contribuire alle spese di pronto intervento e prima accoglienza, garantendo la copertura di 900 rette giornaliere presso case rifugio e di 30 pernottamenti in strutture ricettive;
- garantire la copertura delle spese di seconda accoglienza (canone d'affitto) per 24 mensilità;
- sostenere i centri antiviolenza nella gestione dei servizi attivati, prevedendo l'affiancamento di figure professionali quali assistente sociale, educatrice professionale, mediatrice linguistico-culturale e referente amministrativa;
- sostenere i centri antiviolenza nella gestione dei singoli casi, favorendo la definizione e l'implementazione di procedure di rete e permettendo un maggiore raccordo con i servizi sociali dei Comuni, anche attraverso una supervisione e intermediazione dei referenti individuati dalle gestioni associate per i rispettivi ambiti territoriali di competenza.

**3.3 Indicare** in maniera puntuale (modalità e attività in relazione al ruolo e alle competenze) come tutti i soggetti essenziali della Rete assicurano in maniera integrata: accoglienza, presa in carico e protezione delle donne vittime di violenza e loro eventuali figli. Descrivere le modalità di raccordo fra i soggetti della Rete, l'eventuale presenza sia di linee guida di rete, sia di linee guida/codici di comportamento ecc. specifici di ciascun soggetto (max. 4.000 caratteri spazi inclusi)

Le associazioni Telefono Donna Lecco e L'Altra metà del cielo offrono accoglienza alle donne vittime di violenza nelle rispettive sedi di Lecco e Merate e presso gli sportelli dei consultori di Casatenovo, Introbio e Lecco. Dopo un colloquio di accoglienza e conoscenza, le donne possono intraprendere un percorso di uscita dalla violenza con l'accompagnamento di operatrici formate e con il sostegno gratuito di professioniste psicologhe e legali.

L'Altra metà del cielo mette a disposizione 5 posti letto per l'accoglienza immediata di donne in difficoltà vittime di violenza, sole o con figli minori, all'interno di 2 case rifugio ad indirizzo segreto. La stessa associazione offre un servizio di seconda accoglienza con 4 posti letto all'interno di 2 appartamenti di seconda accoglienza nei Comuni di Airuno e Merate (nel corso del 2016 saranno attivati due ulteriori appartamenti nel Comune di Olginate).

Le modalità per la gestione dei servizi di pronto intervento, prima e seconda accoglienza e le modalità di raccordo fra i soggetti della rete sono state condivise nell'ambito del progetto STAR, portando alla definizione del Protocollo di rete e dei relativi allegati. In particolare, il servizio di pronto intervento e prima accoglienza è rivolto a donne vittime di violenza e ai loro figli minori che, in pericolo per la propria incolumità psicofisica, necessitano di un collocamento all'interno di una

casa protetta. Una volta accolta, la donna è seguita da un'operatrice di riferimento e riceve sostegno psicologico e legale a seconda delle necessità. La donna è accompagnata in un progetto individualizzato di uscita dalla violenza, volto all'acquisizione della consapevolezza dei danni causati dalle violazioni subite, al rafforzamento delle difese emozionali e al recupero dell'autostima e dell'identità personale e sociale. Tale progetto viene condiviso tra l'operatrice del centro antiviolenza, l'assistente sociale del Comune di residenza della donna e la donna stessa.

Il servizio di pronto intervento è attivato dai servizi sociali dei Comuni e, in casi di urgenza, dal Pronto Soccorso e dalle Forze dell'Ordine. Nel caso in cui il centro antiviolenza non abbia disponibilità di posti per l'accoglienza, è possibile effettuare un collocamento in una struttura ricettiva, dove la donna può alloggiare per un massimo di 7 giorni, durante i quali è cura del centro antiviolenza più vicino assistere la donna e del Comune di residenza trovare un'ideale soluzione abitativa.

I Comuni di residenza delle donne accolte si impegnano ad affiancare il centro antiviolenza nella presa in carico attraverso l'assistente sociale, che ha il compito di fornire la relazione sociale sulla donna e gli eventuali figli minori, contribuire alla definizione del progetto di accoglienza e verificarne l'andamento con periodici incontri di monitoraggio e valutazione, condividere con le operatrici della struttura di accoglienza la ricerca di soluzioni alternative in vista della conclusione del periodo di permanenza.

Il servizio di seconda accoglienza è, invece, rivolto alle donne che, superata la fase di pericolo per la propria incolumità fisica, necessitano di un periodo di tempo più lungo per la realizzazione del percorso di uscita dalla violenza. Anche la seconda accoglienza, si colloca all'interno di un progetto individualizzato che coinvolge il centro antiviolenza, il Comune di residenza e la donna stessa. Il progetto comprende orientamento ai servizi territoriali e all'inserimento lavorativo, abitativo e sociale; supporto psicologico e accompagnamento nella ricostruzione identitaria; supporto legale ed eventuale assistenza nelle fasi processuali. Il Comune di residenza collabora con il centro antiviolenza in maniera analoga a quanto avviene per la prima accoglienza.

**3.4 Indicare e descrivere** i centri antiviolenza e le case rifugio con cui di intendono sottoscrivere convenzioni per garantire i servizi di accoglienza, presa in carico, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza e messa in protezione delle donne vittime di violenza di genere.

Per ciascun soggetto indicare se è in possesso dei requisiti minimi previsti dall'intesa Stato-Regioni del 27/11/2014 (G.U. 18 febbraio 2015), o in alternativa quali azioni sono previste ai fini dell'adeguamento degli stessi ai requisiti minimi previsti dell'Intesa Stato-Regioni agli artt. 2, 3, 4, 9,10 e 11) nel corso progetto.

#### TELEFONO DONNA LECCO

L'associazione TELEFONO DONNA LECCO ONLUS, costituita nel 2010, nasce da un gruppo di donne volontarie fin dal 1988 all'interno dell'associazione Unione Donne Italiane. Scopo dell'associazione è, sin dalle origini, quello di portare l'attenzione sui problemi connessi alla violenza domestica e, in generale, di attivare la sensibilità di tutti sulla necessità di contrastare un clima culturale scarsamente rispettoso del ruolo e dell'immagine della donna. L'associazione offre assistenza alle donne che subiscono molestie, maltrattamenti e violenze, nel rispetto della loro cultura, etnia e religione, con l'obiettivo di aiutarle a conquistare autonomia, dignità ed autostima. L'associazione offre, come centro antiviolenza, servizi di accoglienza e consulenza a titolo gratuito, utilizzando una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, sul rispetto dei tempi della donna accolta e sulla garanzia dell'anonimato e della segretezza, operando con personale specificatamente formato sulla violenza di genere.

Lo staff del centro è composto da 15 volontarie che, adeguatamente formate attraverso i corsi promossi da Regione Lombardia e dalla rete D.I.R.E. e con un'esperienza di almeno un anno, svolgono la funzione di operatrici di accoglienza all'interno del centro. Inoltre, grazie alla collaborazione di 4 psicologhe e di 4 avvocate, il centro offre consulenza psicologica e legale, sia civile che penale. E', infine, offerta anche la possibilità di partecipare a gruppi di Auto Mutuo Aiuto attivati all'interno dell'associazione e guidati da una facilitatrice esperta.

Telefono Donna Lecco aderisce al numero nazionale di pubblica utilità 1522 e ha una segreteria telefonica attiva 24 ore su 24. La sede di via Solferino 13/A a Lecco, aperta 5 giorni su 7, con

operatrici presenti per un'ora e mezza al giorno per l'ascolto telefonico e la programmazione dei colloqui con le donne. Il centro è aperto per ulteriori 5 ore alla settimana per lo svolgimento di colloqui strutturati. Il gruppo di operatrici si riunisce quindicinalmente per la verifica dei casi trattati e mensilmente con una psicologa per la supervisione dei casi più difficili.

Rispetto ai requisiti previsti dalla recente Intesa Stato-Regioni, il centro:

- accoglie a titolo gratuito le donne vittime di violenza e i loro figli minori (art. 1, comma 1);
- è promosso da un'associazione con esperienza in materia di violenza di genere, con personale adeguatamente formato e con la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne (art. 1, comma 2);
- aderisce al numero nazionale di pubblica utilità 1522 (art. 2, comma 5);
- garantisce un numero telefonico dedicato attivo 24h/24 grazie al collegamento con il 1522 (art. 2, comma 4);
- non consente l'accesso agli autori dei maltrattamenti (art. 2, comma 7);
- si avvale esclusivamente di personale femminile (art. 3, comma 1);
- assicura la presenza di figure professionali quali psicologhe e avvocate, civiliste e penaliste (art. 3, comma 2);
- vieta l'uso delle tecniche di mediazione familiare (art. 3, comma 3);
- garantisce la formazione iniziale e l'aggiornamento continuo al personale coinvolto (art. 3, comma 4);
- costruisce e attua insieme alla donna un percorso personalizzato di protezione e sostegno, nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi (art. 5);
- partecipa alla rete territoriale interistituzionale antiviolenza (art. 6).

Nel corso della realizzazione del presente progetto, il centro:

- garantirà un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana (art. 2, comma 3), dal lunedì al sabato, passando da n. 7,5 ore di apertura a n. 10 ore entro maggio 2016 e a n. 12 ore entro luglio 2016;
- avvierà un servizio di sostegno educativo a supporto dei minori vittime di violenza assistita (art. 3, comma 2; art. 4) avvalendosi della collaborazione di figure professionali quali educatrici professionali e/o psicologhe – entro maggio 2016;

Inoltre, nel periodo di realizzazione del progetto, il centro garantirà un maggior presidio e monitoraggio delle attività avvalendosi di una figura di referente amministrativa e individuerà, a seconda dei casi e dei bisogni, una figura di mediatrice culturale per facilitare la presa in carico di donne straniere.

Lo staff del centro è composto da:

Figura professionale	N. operatrici	Funzioni
Coordinatrice	1	Coordinamento delle attività del centro; partecipazioni ai tavoli interistituzionali
Operatrice di accoglienza	14	Accoglienza delle donne dal primo contatto telefonico al colloquio conoscitivo in sede; accompagnamento delle donne nella valutazione del rischio e nella definizione e realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza
Psicologa	4	Colloqui di sostegno psicologico individuale per l'uscita dalla violenza, il recupero dell'autostima e la ricostruzione dell'identità
Avvocato	4	Colloqui di informazione e orientamento per l'accesso al gratuito patrocinio e il sostegno nelle fasi processuali
Facilitatrice	1	Conduzione gruppi di auto mutuo aiuto

Attraverso il presente progetto, si individueranno:

Figura professionale	N. operatrici	Funzioni
Educatrice professionale/psicologa	1	Sostegno educativo ai minori vittime di violenza assistita
Referente amministrativa	1	Segreteria amministrativa, raccolta dati e rendicontazione delle spese

#### L'ASSOCIAZIONE L'ALTRA METÀ DEL CIELO

L'ASSOCIAZIONE L'ALTRA METÀ DEL CIELO-TELEFONO DONNA DI MERATE si impegna, dall'anno 1997, nella promozione e tutela dei diritti delle donne, contrastando le discriminazioni ed i maltrattamenti ovunque si manifestino. Dal 2001 gestisce lo sportello del "Telefono donna" dove le operatrici volontarie accolgono le donne che hanno subito violenza, sostenendole in un percorso di recupero dell'autonomia, del rispetto di sé e dell'autostima, nella piena garanzia di anonimato e segretezza, e offrono, tramite la consulenza di professioniste, sostegno psicologico e legale, civile e penale. Dal 2003, l'associazione realizza Gruppi di Auto Mutuo Aiuto con cui le operatrici volontarie mettono a disposizione delle donne uno spazio di aiuto e sostegno reciproco, permettendo alla donna in situazione di difficoltà, attraverso il confronto con altre donne che hanno lo stesso disagio, di comprendere e superare il proprio. Il centro è aperto tre giorni alla settimana con la presenza di operatrici di accoglienza, cui si aggiungono i colloqui strutturati con le donne già prese in carico. Nel 2013 l'associazione ha attivato uno sportello Antistalking, con un'apertura di 2 ore settimanali.

Rispetto ai requisiti previsti dalla recente Intesa Stato-Regioni, il centro:

- accoglie a titolo gratuito le donne vittime di violenza e i loro figli minori (art. 1, comma 1);
- è promosso da un'associazione con esperienza in materia di violenza di genere, con personale adeguatamente formato e con la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne (art. 1, comma 2);
- aderisce al numero nazionale di pubblica utilità 1522 (art. 2, comma 5);
- garantisce un numero telefonico dedicato attivo 24h/24 grazie al collegamento con il 1522 (art. 2, comma 4);
- non consente l'accesso agli autori dei maltrattamenti (art. 2, comma 7);
- si avvale esclusivamente di personale femminile (art. 3, comma 1);
- assicura la presenza di figure professionali quali psicologhe e avvocate, civiliste e penaliste (art. 3, comma 2);
- vieta l'uso delle tecniche di mediazione familiare (art. 3, comma 3);
- garantisce la formazione iniziale e l'aggiornamento continuo al personale coinvolto (art. 3, comma 4);
- costruisce e attua insieme alla donna un percorso personalizzato di protezione e sostegno, nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi (art. 5);
- partecipa alla rete territoriale interistituzionale antiviolenza (art. 6).

Nel corso della realizzazione del presente progetto, il centro:

- garantirà un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana (art. 2, comma 3), dal lunedì al sabato, passando da n. 8 ore di apertura a n. 10 ore entro maggio 2016 e a n. 12 ore entro luglio 2016;
- garantirà la reperibilità 24h/24 della propria linea telefonica, oltre al già presente collegamento con il 1522 (art. 2, comma 4) – entro maggio 2016;
- individuerà una figura di assistente sociale (art. 3, comma 2) per garantire un maggiore presidio delle attività del centro, affidandole compiti di affiancamento alla coordinatrice del centro e raccordo con le assistenti sociali dei Comuni di residenza delle donne accolte e con i servizi territoriali – entro luglio 2016);

- strutturerà un servizio a supporto dei minori vittime di violenza assistita (art. , comma 2; art. 4) – entro maggio 2016;
- si avvarrà di una figura di referente amministrativa per consentire un maggiore monitoraggio delle attività del centro;
- si avvarrà, a seconda dei bisogni, di una mediatrice culturale per facilitare la presa in carico delle donne straniere.

Lo staff del centro è composto da:

Figura professionale	N. operatrici	Funzioni
Coordinatrice	1	Coordinamento delle attività del centro; partecipazioni ai tavoli interistituzionali
Operatrice di accoglienza	15	Accoglienza delle donne dal primo contatto telefonico al colloquio conoscitivo in sede; accompagnamento delle donne nella valutazione del rischio e nella definizione e realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza
Psicologa	2	Colloqui di sostegno psicologico individuale per l'uscita dalla violenza, il recupero dell'autostima e la ricostruzione dell'identità
Avvocato	2	Colloqui di informazione e orientamento per l'accesso al gratuito patrocinio e il sostegno nelle fasi processuali
Facilitatrice	1	Conduzione gruppi di auto mutuo aiuto

Attraverso il presente progetto, si individueranno:

Figura professionale	N. operatrici	Funzioni
Assistente sociale	1	Affiancamento alla coordinatrice, raccordo con le assistenti sociali dei Comuni di residenza delle donne accolte e con i servizi territoriali, supporto alle operatrici di accoglienza nella presa in carico delle donne
Educatrice professionale/psicologa	1	Sostegno educativo ai minori vittime di violenza assistita
Referente amministrativa	1	Segreteria amministrativa, raccolta dati e rendicontazione delle spese

#### CASE DI ACCOGLIENZA

L'associazione L'Altra metà del cielo gestisce 4 case di accoglienza, di cui due sono case rifugio ad indirizzo segreto e ad alta protezione, destinate al pronto intervento e alla prima accoglienza.

La prima "Casa Rifugio per Donne che hanno subito violenza" è stata attivata nel 2006 e nel 2011 è stata attivata la seconda. Attraverso la gestione di queste case-rifugio, viene offerta accoglienza temporanea alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori che, per motivi di grave urgenza e di allontanamento forzato, necessitano di un luogo sicuro e segreto nel quale vivere con relativa tranquillità. All'interno delle case oltre ad una soluzione abitativa temporanea e protetta, viene anche offerta alle donne una possibilità concreta di riprendere la vita nelle proprie mani avviando un percorso di uscita dalla violenza e avvalendosi di sostegno psicologico, di consulenza legale e supporto nella ricerca della casa e del lavoro. I posti disponibili nelle due case sono per 5 donne e 6/7 minori.

L'associazione ha, inoltre, attivato, tra il 2013 e il 2014, due case di seconda accoglienza, dove viene offerta la possibilità alle donne, sole o con figli, che, superata la fase di pericolo per la propria incolumità, necessitano di un periodo di tempo più lungo per realizzare con successo il proprio percorso di uscita dalla violenza, volto alla ricostruzione dell'autonomia identitaria, abitativa, economica e relazionale. I posti disponibili sono per 4 donne e 4/5 minori.

Infine, nel 2016 l'associazione avvierà la gestione di due ulteriori appartamenti destinati alla seconda accoglienza e messi a disposizione dal Comune di Olginate e rilevati dai beni confiscati alla mafia, in fase di ristrutturazione e messa in sicurezza con il contributo di Fondazione Cariplo.

Le Case Rifugio rispondono ai requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni:

- sono case di civile abitazione, articolate in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza (art. 9, comma 1);
- garantiscono l'anonimato e la riservatezza (art. 9, comma 2);
- assicurano alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli (art. 9, comma 3);
- garantiscono supporto psicologico e legale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli (art. 9, comma 4);
- assicurano l'iscrizione dei dati negli appositi registri previsti dalla normativa regionale (art. 9, comma 5);
- assicurano personale esclusivamente femminile, adeguatamente formato sul tema della violenza di genere (art. 10, comma 1);
- vietano l'uso delle tecniche di mediazione familiare (art. 10, comma 2);
- garantiscono la formazione iniziale e l'aggiornamento continuo al personale coinvolto (art. 10, comma 3);
- garantiscono protezione e ospitalità a titolo gratuito alle donne e ai loro figli minori (art. 11, comma 1);
- definiscono e attuano i progetti personalizzati volti alla fuoriuscita delle donne dalla violenza e provvedono alla cura dei figli minori a carico (art. 11, comma 2);
- operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali (art. 11, comma 3);
- garantiscono la raccolta dei dati per contribuire all'analisi del fenomeno (art. 12).

Con il presente progetto, si sosterranno le case rifugio affinché possano avviare e strutturare un servizio educativo e di sostegno scolastico ai figli minori delle donne vittime di violenza, come previsto dall'Intesa Stato-Regioni (art. 11, comma 4) e finora solo sperimentato all'interno di alcune progettualità.

Pertanto, le case individueranno una o più figure di educatrici professionali o psicologhe per affiancare le madri accolte nella funzione genitoriale e per accompagnare i loro figli nel loro percorso educativo e/o scolastico, nell'elaborazione della situazione che stanno vivendo e nel superamento delle criticità che ne derivano.

Lo staff delle Case di accoglienza è composto da:

Figura professionale	N. operatrici	Funzioni
Coordinatrice	1	Coordinamento delle case; partecipazioni ai tavoli interistituzionali
Operatrice delle case di accoglienza	9	Accoglienza delle donne e fornitura dei beni necessari per la vita quotidiana e la gestione della casa; accompagnamento delle donne nella definizione e realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza; partecipazione agli incontri di monitoraggio del progetto individualizzato con la donna e l'assistente sociale del Comune di residenza

Psicologa	2	Colloqui di sostegno psicologico individuale per l'uscita dalla violenza, il recupero dell'autostima e la ricostruzione dell'identità; supervisione delle operatrici nella presa in carico di situazioni con particolari criticità
Avvocato	2	Colloqui di informazione e orientamento per l'accesso al gratuito patrocinio; sostegno nelle fasi processuali

Attraverso il presente progetto, si individueranno:

Figura professionale	N. operatrici	Funzioni
Assistente sociale	1	Raccordo con le assistenti sociali dei Comuni di residenza delle donne e con i servizi territoriali, supporto alle operatrici di accoglienza nella gestione delle case e nella presa in carico delle donne
Educatrice professionale/psicologa	1	Sostegno educativo e/o scolastico ai minori vittime di violenza assistita

**3.5 Elencare** e descrivere quali soggetti tra gli altri partner della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza saranno coinvolti nelle azioni progettuali al fine di rafforzare e sviluppare servizi territoriali antiviolenza

Oltre ai centri antiviolenza, per favorire lo sviluppo di un sistema territoriale antiviolenza si intende coinvolgere altri partner della rete e altri enti del territorio:

#### UFFICIO DEI PIANI

Nell'ambito del Piano di Zona Unitario 2014-2017, che già prevede azioni di contrasto alla violenza, l'Ufficio dei Piani si impegna a garantire la connessione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale, l'integrazione degli interventi nel territorio provinciale e l'aderenza delle azioni con le realtà dei singoli Ambiti Distrettuali.

#### COOPERATIVA SOCIALE OMNIA LANGUAGE

In qualità di ente di formazione accreditato da Regione Lombardia e gestore del Centro Risorse Donna della Provincia di Lecco, la cooperativa Omnia Language è coinvolta nella programmazione e realizzazione dei percorsi di formazione rivolti agli operatori degli enti della rete territoriale. Inoltre, la cooperativa potrà favorire la partecipazione delle donne accolte dai centri antiviolenza a corsi di qualificazione e riqualificazione professionale per facilitarne l'inserimento lavorativo.

FONDO ZANETTI, istituito presso la Fondazione della provincia di Lecco e finalizzato a favorire la ricostruzione di una autonomia economica, attraverso l'attivazione di borse lavoro, per le donne vittime di violenza<sup>5</sup>.

SERVIZIO EDUCATIVO AL LAVORO, servizio provinciale, la cui titolarità è affidata dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci alla Comunità Montana Valsassina, garantisce attività di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro agli adulti in difficoltà.

Il Comune di Lecco promuoverà, in collaborazione con la Comunità Montana Valsassina, il coinvolgimento del Fondo Zanetti e del Servizio Educativo al Lavoro nella condivisione delle procedure, delle opportunità e delle iniziative praticabili sul tema del lavoro, anche in maniera da

<sup>5</sup> Questa attività è realizzata tramite un protocollo specifico sottoscritto tra la Provincia di Lecco – Servizio Fasce Deboli e l'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Lecco e tramite un protocollo specifico sottoscritto tra il Fondo Zanetti e la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera quale ente capofila dell'accordo di programma del piano di zona che prevede la gestione dei servizi rivolti agli adulti in capo all'Ambito di Bellano.

ricondere i vari interventi all'interno di una strategia comune e condivisa della rete. Si individueranno modalità e strumenti per favorire l'attivazione di borse lavoro per le donne vittime di violenza e sostenerne così l'inserimento lavorativo e l'acquisizione o ri-acquisizione di una piena autonomia.

ALER Bergamo Sondrio Lecco – Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale

Per favorire l'accompagnamento delle donne verso l'autonomia, anche in virtù delle indicazioni del Piano Quadriennale Regionale Antiviolenza, il Comune di Lecco provvederà a definire un accordo con l'ALER per definire le modalità di assegnazione in deroga degli appartamenti dell'edilizia residenziale pubblica alle donne che hanno intrapreso percorsi di fuoriuscita da situazioni di maltrattamento o violenza.

#### **4. DESCRIZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO**

Descrivere le azioni progettuali che si intendono attuare per il rafforzamento e sviluppo dei servizi antiviolenza sul territorio. *Le azioni dovranno essere concrete, misurabili e indicare tempi certi per la loro attuazione.*

Per ciascuna azione, indicare il ruolo dei soggetti coinvolti e gli obiettivi che si intendono raggiungere in coerenza con quando indicato al punto 3.

#### **AZIONE 1: PERCORSI PERSONALIZZATI**

Azione 1.1 – Sportelli di ascolto, orientamento e sostegno presso i consultori ASL

I centri antiviolenza si sono impegnati attivamente per diffondere informazioni sulle proprie attività nei luoghi, istituzionali e non, maggiormente frequentati dalle donne. Tuttavia, la violenza domestica, diffusa più di quanto comunemente percepito, rappresenta un fenomeno che tende a restare nascosto, coperto tanto dall'habitat familiare e sociale quanto dalle stesse vittime. Spesso, quindi, risulta difficile far giungere l'informazione a chi ne ha più bisogno o rompere quella cultura del "nascondimento", radicata sia in contesti di svantaggio sociale (es. donne migranti, culture patriarcali) sia in situazioni di maggior benessere socio-economico. Su queste premesse, con il precedente progetto STAR sono stati aperti dei punti di ascolto presso i consultori permettendo alle operatrici delle associazioni di uscire dalla propria sede per "andare sul territorio". Nel primo anno di sperimentazione, sono state 47 le donne accolte presso gli sportelli dei consultori.

Sulla base dei risultati raggiunti, si ritiene opportuno garantire una continuità a questo servizio, prevedendo l'apertura di uno sportello in un consultorio per ogni ambito distrettuale. Si intende, quindi, proseguire l'esperienza dello sportello Casatenovo, come riferimento per il distretto di Merate, e l'esperienza dello sportello di Introbio, che, nonostante il minor numero di accessi, risulta l'unico sportello attivo nel distretto di Bellano). Nel distretto di Lecco, si garantirà continuità allo sportello attivato presso il consultorio di Lecco, che, rispetto a quello di Olginate, ha avuto un maggior numero di accessi, anche da parte di "utenti" residenti nei Comuni limitrofi).

Analogamente a quanto realizzato con il progetto STAR, gli sportelli saranno presidiati dalle operatrici delle due associazioni coinvolte (un'operatrice per sportello), con il compito di accogliere la donna in difficoltà e avviare con lei un colloquio per una prima presa di conoscenza delle proprie problematiche e delle proprie risorse. A seguito dell'accoglienza da parte dell'operatrice di sportello e a seconda delle esigenze dei singoli casi, la presa in carico della donna si potrà realizzare avviando percorsi personalizzati di accompagnamento e sostegno psicologico e/o legale seguiti dalle professioniste che collaborano con i centri antiviolenza (vd. azione 4).

Considerando che gli sportelli di Casatenovo e Lecco avranno un'apertura settimanale, mentre quello di Introbio un'apertura quindicinale, si riporta nel prospetto seguente il costo complessivo di ognuno di essi:

Sportello	costo orario operatrice	n. ore di apertura settimanale	n. settimane	costo totale
Casatenovo	30 euro	2	25	1.500 euro
Lecco	30 euro	2	25	1.500 euro
Introbio	30 euro	2	12	720 euro
				tot. 3.720 euro

Dall'analisi del fabbisogno condotta sulla base dei dati delle precedenti progettualità e in proporzione alla durata del presente progetto, si prevede di accogliere presso gli sportelli n. 10 donne entro maggio 2016 e, complessivamente, 18 donne entro luglio 2016.

#### Azione 1.2 – Attivazione di 2 gruppi di auto-mutuo-aiuto

Accanto all'assistenza psicologica e legale, si offrirà alle donne che si rivolgono agli sportelli dei consultori la possibilità di partecipare a gruppi di auto-mutuo-aiuto, già sperimentati nel territorio, prima e durante il progetto STAR, come esperienza utile al sostegno e al recupero dell'autostima da parte delle vittime. Si prevedono incontri quindicinali di due ore ciascuno, con un minimo di 8 e un massimo di 15 partecipanti, da svolgersi presso le sedi dei due centri antiviolenza (quindi, uno a Lecco e uno a Merate). All'interno dei gruppi di auto-mutuo-aiuto le donne, guidate da una facilitatrice esperta nella conduzione di gruppi, potranno trovare ulteriore supporto, a rinforzo delle consulenze specialistiche, per affrontare i problemi derivanti dai maltrattamenti, acquisirne maggiore consapevolezza e superare la situazione di disagio.

Le spese relative alla costituzione dei gruppi di auto-mutuo-aiuto sono riportate nel prospetto che segue:

	costo orario	n. ore / settimana	n. settimane	costo totale
Facilitatrice gruppo a-m-a Lecco	30 euro	2	12	720 euro
Facilitatrice gruppo a-m-a Merate	30 euro	2	12	720 euro
				tot. 1.440 euro

Si prevede di coinvolgere n. 10 donne nei gruppi di auto-mutuo-aiuto entro maggio 2016 e, complessivamente, n. 18 donne entro luglio 2016.

## AZIONE 2: MISURE DI ACCOGLIENZA

### Azione 2.1 – Pronto Intervento e Prima Accoglienza

Con l'associazione L'Altra metà del cielo si contribuirà ad offrire un servizio di pronto intervento e prima accoglienza rivolto alle donne e ai loro figli minori in pericolo per la loro incolumità psicofisica, accompagnato da percorsi di affiancamento psicologico e legale.

Per l'attuazione del servizio di pronto intervento e prima accoglienza, l'associazione mette a disposizione n. 2 case rifugio ad indirizzo segreto con un totale di 5 posti letto per donne più 6/8 minori.

Con un costo di vitto e alloggio pari a 35 euro giornalieri per donna e 17,5 per ogni minore, si contribuirà alla copertura delle spese di accoglienza per un totale di 480 giorni.

Considerando i dati registrati nel corso della realizzazione del progetto STAR, con questa azione si prevede mediamente di poter accogliere 8 donne (con 8 minori) per un periodo di 60 giorni.

Per consentire l'attivazione del servizio di pronto intervento nei casi di urgenza, si offrirà la possibilità di alloggiare le donne anche presso strutture alberghiere per un periodo massimo di 7 giorni per donna.

Alle donne prese in carico saranno forniti beni alimentari e di prima necessità e beni per la pulizia della casa e per l'igiene personale. Oltre all'accoglienza in una struttura protetta, viene offerto un servizio di affiancamento psicologico, consulenza legale se richiesta, mediazione culturale se necessaria e sostegno educativo in presenza di minori. Tali servizi saranno offerti tramite le figure professionali che collaborano con il centro antiviolenza (vd. azione 4). In particolare, si prevedono incontri a cadenza settimanale con una psicologa e incontri giornalieri con un'operatrice dell'associazione.

Nella seguente tabella, si riassumono, quindi, i costi per il servizio di pronto intervento e la prima accoglienza a carico del progetto:

		costo unitario	n. giorni	costo totale
Accoglienza nelle case rifugio	Costo per donna	35 euro/giorno	480	16.800 euro
	Costo per bambino	17,5 euro/giorno	480	8.400 euro
Alloggio temporaneo in strutture alberghiere	Costo per notte	70 euro/notte	10	700 euro
				tot. 25.900 euro

Si prevede di accogliere n. 5 donne entro maggio 2016 e, complessivamente, n. 8 donne entro luglio 2016.

#### Azione 2.2: Seconda accoglienza

Con questa azione si intende offrire un servizio di accoglienza abitativa, accompagnato dalla definizione di percorsi personalizzati di uscita dalla violenza, costruiti all'interno di un progetto individualizzato condiviso con la donna e volto alla ricostruzione dell'autonomia (identitaria, abitativa, economica, relazionale). Anche in questo caso l'accoglienza abitativa è accompagnata da un servizio di sostegno e accompagnamento psicologico e da un servizio di orientamento e assistenza legale. Le consulenze psicologiche e legali saranno fornite dalle figure professionali che collaborano con il centro antiviolenza (vd. azione 4).

Per l'accoglienza abitativa saranno messi a disposizione:

- un appartamento a Merate (per n. 3 donne + 2/3 minori);
- un appartamento ad Airuno (per n. 2 donne + 2 minori);
- nel corso del 2016, l'associazione attiverà due ulteriori appartamenti (per n. 3 donne + 4 minori) messi a disposizione dal Comune di Olginate.

Si riassumono nel prospetto seguente i costi per la seconda accoglienza sostenuti dal progetto:

	contributo per dote mensile	n. mensilità (n. canoni d'affitto mensili)	costo totale
Spesa abitativa	340 euro	18	6.120 euro
			tot. 6.120 euro

Si prevede di accogliere n. 2 donne entro maggio 2016 e, complessivamente, n. 3 donne entro luglio 2016.

### AZIONE 3: SOSTEGNO AI CENTRI ANTIVIOLENZA E ALLE CASE DI ACCOGLIENZA

In linea con il Piano Regionale Quadriennale Antiviolenza, si prevede una serie di misure per accompagnare, favorire e sostenere l'adeguamento dei centri antiviolenza ai nuovi requisiti richiesti a livello nazionale dalla recente Intesa della Conferenza Stato-Regioni.

In particolare, si permetterà l'affiancamento del personale volontario dei centri antiviolenza con figure professionali come delineato nell'Intesa Stato-Regioni (art. 3) al fine di garantire i servizi minimi richiesti (art. 4 per i centri, art. 11 per le case).

#### Azione 3.1: Sostegno ai centri antiviolenza

Le figure professionali individuate per i centri di accoglienza, con relativi costi, monte orario e funzioni sono indicati nel prospetto che segue.

Figura professionale	Funzioni	Costo orario	N. ore settimanali	N. settimane	Costo per centro	Centri coinvolti	Costo totale
Psicologa centro antiviolenza	Colloqui di sostegno psicologico individuale per l'uscita dalla violenza, il recupero dell'autostima e la ricostruzione dell'identità; supervisione delle operatrici nella presa in carico di situazioni con particolari criticità	40 euro	3	25	3.000 euro	Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo	6.000 euro
Legale centro antiviolenza	Colloqui di informazione e orientamento per l'accesso al gratuito patrocinio; sostegno nelle fasi processuali	60 euro	2	25	3.000 euro	Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo	6.000 euro
Educatrice/psicologa per sostegno educativo centro	Sostegno educativo ai minori vittime di violenza assistita e supporto alle madri nella funzione	25 euro	2	25	1.250 euro	Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del	2.500 euro

antiviolenza	genitoriale					cielo	
Assistente sociale	Affiancamento alla coordinatrice, raccordo con le assistenti sociali dei Comuni di residenza delle donne accolte e con i servizi territoriali, supporto alle operatrici di accoglienza nella presa in carico delle donne	30 euro	1	12	360 euro	L'Altra metà del cielo	360 euro
Mediatrice culturale	Interventi di mediazione linguistico-culturale per facilitare i colloqui con le donne straniere	30 euro	0,5	25	375 euro	Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo	750 euro
Referente amministrativa	Segreteria amministrativa, raccolta dati e rendicontazione delle spese	25 euro	1,5	25	937,5 euro	Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo	1.875 euro
							Tot. 17.485 euro

### Azione 3.3: Sostegno alle case di accoglienza

Le figure professionali individuate per i centri di accoglienza, con relativi costi, monte orario e funzioni sono indicati nel prospetto che segue.

Figura professionale		Costo orario	N. ore settimanali	N. settimane	Costo per centro	Centri coinvolti	Costo totale
Psicologa di case di accoglienza	Accoglienza delle donne e fornitura dei beni necessari per la vita quotidiana e la gestione della casa; accompagnamento delle donne nella definizione e realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza; partecipazione agli incontri di monitoraggio del	40 euro	4	25	4.000 euro	L'Altra metà del cielo	4.000 euro

	progetto individualizzato con la donna e l'assistente sociale del Comune di residenza						
Legale case di accoglienza	Colloqui di sostegno psicologico individuale per l'uscita dalla violenza, il recupero dell'autostima e la ricostruzione dell'identità; supervisione delle operatrici nella presa in carico di situazioni con particolari criticità	60 euro	2	25	3.000 euro	L'Altra metà del cielo	3.000 euro
Educatrice/psicologa per sostegno educativo case di accoglienza	Colloqui di informazione e orientamento per l'accesso al gratuito patrocinio; sostegno nelle fasi processuali	25 euro	4	25	2.500 euro	L'Altra metà del cielo	2.500 euro
Assistente sociale case di accoglienza	Raccordo con le assistenti sociali dei Comuni di residenza delle donne e con i servizi territoriali, supporto alle operatrici di accoglienza nella gestione delle case e nella presa in carico delle donne	30 euro	1,5	12	540 euro	L'Altra metà del cielo	540 euro
							Tot. 10.040 euro

### Azione 3.3: Spese generali dei centri anti violenza

Per favorire la realizzazione delle azioni progettuali, si sosterranno alcune spese generali dei centri anti violenza, con un contributo di 1.400 euro per centro (tot. 2.800).

### **AZIONE 5: LINEA TELEFONICA 24H/24**

Per garantire continuità al servizio di reperibilità telefonica avviato con il precedente progetto, si

sosterranno le spese telefoniche dell'associazione L'Altra metà del cielo che, in linea con quanto richiesto dall'Intesa Stato-Regioni, si doterà, dall'avvio del presente progetto, di un servizio telefonico 24h/24 e gestirà il numero verde, attivato dal Comune di Lecco con il progetto STAR, quale numero di riferimento per il territorio provinciale.

Contributo previsto per utenze telefoniche: 1.566,92 euro.

costo previsto	contributo richiesto
1.566,92 euro	1.566,92 euro

## AZIONE 6: AZIONI TRASVERSALI. FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

### Azione 6.1: Formazione degli operatori degli enti della rete territoriale antiviolenza

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del progetto, si ritiene di fondamentale importanza sostenere la formazione e l'aggiornamento del personale socio-sanitario, degli assistenti sociali, degli operatori dei centri antiviolenza e delle forze dell'ordine, al fine di rafforzare la conoscenza del contesto giuridico, favorire il riconoscimento delle situazioni di violenza o di rischio e permettere l'attivazione delle procedure più adeguate di intervento, orientamento o rinvio ad altri enti della rete territoriale.

In particolare, nel primo anno si intende realizzare due percorsi di formazione, rivolti a:

- assistenti sociali e funzionari delle amministrazioni locali, al fine di formare gli operatori e offrire un aggiornamento sulla normativa vigente (anche a seguito dei cambiamenti introdotti con il Jobs Act);
- assistenti sociali e referenti delle gestioni associate, al fine di favorire la formazione di alcune figure che possano essere un riferimento per i servizi territoriali rispetto alla valutazione del rischio e alla gestione delle situazioni di maltrattamento e violenza, anche in raccordo con gli enti della rete.

A seguire, il prospetto dei costi per la realizzazione di 3 percorsi di formazione:

	costo orario	n. ore	n. percorsi	costo totale
Programmazione	30 euro	18	2	1.080 euro
Segreteria organizzativa/tutoraggio	20 euro	24	2	960 euro
Docenza	75 euro	12	2	1.800 euro
Spese generali				223,05 euro
				tot. 4.063,05 euro

### Azione 6.2: Coordinamento

Il coordinamento del progetto sarà garantito dalla presenza di una figura dirigenziale quale responsabile del progetto, cui sarà affiancata una figura di capo progetto con compiti di coordinamento delle attività progettuali, raccordo dei partner e supervisione degli strumenti di lavoro.

L'Ufficio dei Piani garantirà la connessione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale in relazione agli obiettivi e alle risorse e favorirà l'integrazione degli interventi nel territorio provinciale e l'aderenza delle azioni progettuali con le realtà dei singoli Ambiti Distrettuali.

## 4.1 Tabella

In relazione alle azioni suindicate, declinare le attività che si intendono realizzare.

<b>AZIONE</b>	<b>N. Attività</b>	<b>Titolo Attività</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Partner coinvolti</b>
1) PERCORSI PERSONALIZZATI	1.1	Sportelli di ascolto, orientamento e sostegno	Presidio degli sportelli presso i consultori ASL di Casatenovo, Introbio e Lecco	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco
	1.2	Gruppi auto mutuo aiuto	Attivazione gruppi AMA	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco
2) MISURE DI ACCOGLIENZA	2.1	Pronto intervento e prima accoglienza	Copertura delle spese di accoglienza presso case rifugio e strutture ricettive	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate
	2.2	Seconda accoglienza	Copertura delle spese di accoglienza	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate
3) SOSTEGNO AI CENTRI ANTIVIOLENZA E ALLE CASE DI ACCOGLIENZA	3.1	Sostegno ai centri antiviolenza	Prestazioni professionali	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco
	3.2	Sostegno alle case di accoglienza	Prestazioni professionali	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco
	3.3	Spese generali dei centri antiviolenza	Utenze, affitto, rimborsi chilometrici	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco
4) LINEA TELEFONICA 24H/24		Linea telefonica 24h/24	Utenze	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate
5) Azioni trasversali (coordinamento)	5.1	Formazione	Percorsi di formazione e aggiornamento degli operatori della rete	Cooperativa Omnia Language

AZIONE	N. Attività	Titolo Attività	Descrizione	Partner coinvolti
del progetto, monitoraggio, formazione, comunicazione)	5.2	Coordinamento	Coordinamento e monitoraggio delle azioni progettuali	Cooperativa Omnia Language

**4.2 Descrivere i passaggi** chiave per l'attuazione delle azioni progettuali. Elencare e descrivere provvedimenti, accordi, convenzioni, delibere e altri strumenti funzionali e necessari al raggiungimento degli obiettivi. Indicare per ciascun provvedimento la data di attivazione.

- Sottoscrizione del Protocollo d'intesa della Rete territoriale interistituzionale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza ----- entro 26 ottobre 2015
- Condivisione del progetto all'interno del Tavolo Tecnico della Rete Interistituzionale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza (verbale incontro) ----- entro 26 ottobre 2015
- Approvazione del progetto - delibera Giunta Comunale -----  
----- entro 4 dicembre 2015
- Stipula accordo di collaborazione con Regione ----- entro 18 dicembre 2015
- Condivisione del progetto all'interno del Tavolo Tecnico della Rete Interistituzionale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza (verbale incontro) ----- entro 24 dicembre 2015
- Stipula di protocolli operativi con i Centri anti violenza – DT dirigente -----  
----- entro 31 dicembre 2015
- Inserimento nel Piano Generale di Sviluppo del progetto STAR – delibera consiliare -----  
----- entro 31 maggio 2016
- Sottoscrizione di protocolli collaborazione con Fondo Carla Zanetti, Servizio Educativo al Lavoro, ALER ----- entro 30 settembre 2016

### 4.3 Cronoprogramma delle attività del progetto

Indicare i tempi di avvio e di esecuzione delle azioni e delle relative attività proposte.

AZIONE	n. Attività	Titolo Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7
1) PERCORSI PERSONALIZZATI	1.1	Sportelli consultori ASL							
	1.2	Gruppi AMA							
	1.3								
	1.4								
2) MISURE ACCOGLIENZA DI	2.1	Pronto intervento e prima accoglienza							
	2.2	Seconda accoglienza							
	2.3								
	2.4								
3) SOSTEGNO AI CENTRI ANTIVIOLENZA	3.1	Sostegno centri anti violenza							
	3.2	Sostegno case di accoglienza							
	3.3	Spese generali centri anti violenza							
	3.4								
4) LINEA TELEFONICA 24H/24									
Azioni trasversali (coordinamento del	5.1	Formazione							
	5.2	Coordinamento							



#### 4.4 Descrizione delle modalità di monitoraggio delle azioni progettuali

Descrivere le modalità e gli strumenti (cabina di regia, incontri, gruppi di lavoro, questionari, ecc.) con i quali si intende monitorare periodicamente l'attuazione delle azioni progettuali.

Il monitoraggio delle azioni progettuali sarà condotto attraverso:

- incontri settimanali della cabina di regia del progetto (composta da assessore con delega alle pari opportunità, dirigente responsabile del progetto e coordinatore del progetto) per la valutazione e programmazione delle attività;
- incontri periodici con i referenti dei partner del progetto per verificare l'andamento delle azioni progettuali e l'utilizzo delle risorse assegnate;
- schede di raccolta dati per monitorare il numero di donne accolte, la durata del percorso di presa in carico, il numero di prestazioni professionali erogate, etc.;
- relazioni da parte delle operatrici e delle professioniste coinvolte nei percorsi di presa in carico delle donne;
- incontri con i referenti delle gestioni associate dei tre ambiti distrettuali per verificare e valutare le modalità di raccordo con i Comuni e i centri anti violenza;
- registri delle presenze e questionari di valutazione per le azioni di formazione.

##### 4.4.1 Tabella

Specificare gli indicatori di processo e risultato per ciascuna attività come indicata alla tabella 4.1:

Azione	Attività	Titolo Attività	Indicatori di processo	Indicatori di risultato
1)	1.1	Sportelli consultori ASL	N. sportelli attivati, n. giorni di apertura, n. incarichi per operatrici di accoglienza	N. donne accolte, n. prestazioni professionali erogate
	1.2	Gruppi AMA	N. gruppi attivati	N. donne partecipanti; N. incontri realizzati; Tasso di partecipazione
2)	2.1	Pronto intervento e prima accoglienza	N. appartamenti attivati, n. operatrici coinvolte, n. incontri di supervisione operatrici-psicologa	N. donne accolte, N. giorni di permanenza, N. prestazioni professionali erogate
	2.2	Seconda accoglienza	N. appartamenti attivati, n. operatrici coinvolte, n. incontri di supervisione operatrici-psicologa	N. donne accolte, N. giorni di permanenza, N. prestazioni professionali erogate
3)	3.1	Sostegno ai centri anti violenza	N. incarichi professionali	N. incarichi professionali, n. prestazioni erogate/ore di lavoro effettuate
	3.2	Sostegno alle case di accoglienza	N. incarichi professionali	N. incarichi professionali, n. prestazioni erogate/ore di lavoro effettuate
	3.3	Spese generali dei centri anti violenza	-	-

Azione	Attività	Titolo Attività	Indicatori di processo	Indicatori di risultato
4)		Linea telefonica 24h/24	Attivazione linea telefonica / collegamento con linea di appoggio	N. giorni di reperibilità, n. contatti ricevuti
Azioni trasversali	5.1	Formazione	N. percorsi di formazione realizzati	N. operatori coinvolti; tasso di partecipazione; indice di soddisfazione
	5.2	Comunicazione	N. materiali prodotti N. iniziative realizzate	Incremento della diffusione delle informazioni sul progetto e sui servizi della rete
	5.3	Coordinamento	N. incontri cabina di regia N. incontri tavolo tecnico N. incontri con i partner	Redazione report di monitoraggio periodico; disponibilità di dati sulle azioni progettuali

**4.5 Evidenziare il valore aggiunto** che le risorse regionali richieste apportano alla strategia che la Rete territoriale interistituzionale intende mettere in atto sul territorio di riferimento del progetto

Con il presente progetto si intende, da una parte, dare continuità e stabilità ai servizi sperimentali attivati con il precedente progetto STAR e, dall'altro, rafforzare la rete territoriale, articolando un quadro strutturato e coeso degli interventi di contrasto alla violenza, anche in raccordo con l'Ufficio dei Piani, e procedendo con la definizione di procedure, modalità e strategie condivise in rete.

I Comuni della provincia di Lecco hanno stanziato 10.000 euro per garantire il presidio delle attività e degli interventi e per sostenere il coordinamento delle azioni progettuali.

I Comuni hanno, inoltre, messo a disposizione 7.000 euro per sostenere il servizio pronto intervento.

Non essendo le risorse territoriali sufficienti a garantire l'implementazione e la sostenibilità delle azioni progettuali, il finanziamento richiesto a Regione Lombardia permetterebbe di:

- garantire la continuità di alcuni degli sportelli di ascolto, orientamento e sostegno attivati presso le sedi dei consultori ASL;
- sostenere i centri anti violenza nel ricorso a figure specialistiche quali psicologhe e avvocate;
- garantire la continuità dei servizi di pronto intervento, prima e seconda accoglienza per un dato numero di mensilità, calcolato sulla base delle accoglienze registrate durante il periodo di realizzazione del progetto STAR;
- sostenere i centri anti violenza nel percorso di adeguamento ai requisiti indicati dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni;
- favorire il rafforzamento della rete attraverso la realizzazione di percorsi di formazione mirati rivolti agli operatori degli enti della rete territoriale.

## 5. QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO

Indicare per ogni attività, i soggetti beneficiari, i costi previsti, la quota di contributo, le risorse di cofinanziamento e specificare il dettaglio dei costi previsti.

Alla voce "Soggetto beneficiario" dev'essere indicato il soggetto a cui saranno affidate le attività.

Alla voce "Specifiche" dev'essere indicato il dettaglio dei costi previsti (ad es. numero ore per quota oraria)

**Tabella 5.1.** Quadro economico del progetto in relazione alle attività

Azione	Attività	Voci di spesa (tab. 6.1)	Soggetto beneficiario	Costi previsti	Quota di contributo	Cofinanziamento	Specifiche
1) Percorsi personalizzati	1.1. Sportelli consultori ASL	Voce di spesa 2	Associazione L'Altra metà del cielo- Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco	€ 3.720,00	€ 3.720,00	€ 0,00	L'Altra metà del cielo: 1.500 euro; Telefono Donna Lecco: 2.220 euro
	1.2. Gruppi AMA	Voce di spesa 2	Associazione L'Altra metà del cielo- Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco	€ 1.440,00	€ 1.440,00	€ 0,00	L'Altra metà del cielo: 720 euro; Telefono Donna Lecco: 720 euro
2) Misure di accoglienza	2.1. Pronto intervento e prima accoglienza	Voce di spesa 3	L'altra metà del cielo- Telefono Donna Merate	€ 34.400,00	€ 25.900,00	€ 8.500,00	Cofinanziamento: 3.500 euro – Ambiti Distrettuali; 5.000 euro – L'altra metà del cielo

Azione	Attività	Voci di spesa (tab. 6.1)	Soggetto beneficiario	Costi previsti	Quota di contributo	Cofinanziamento	Specifiche
	2.2. Seconda accoglienza	Voce di spesa 3	L'altra metà del cielo- Telefono Donna Merate	€ 17.460,00	€ 6.120,00	€ 11.340,00	Cofinanziamento: Fondazione Cariplo (progetto capofila Comune di Olginate, partner L'altra metà del cielo)
3) Sostegno ai centri anti violenza e case di accoglienza	3.1 Sostegno ai centri anti violenza	Voce di spesa 2	L'altra metà del cielo- Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco	€ 17.485,00	€ 17.485,00	€ 0,00	L'Altra metà del cielo: 8.922,5 euro; Telefono Donna Lecco: 8.562,5 euro
	3.2 Sostegno alle case di accoglienza	Voce di spesa 2	L'altra metà del cielo- Telefono Donna Merate	€ 10.040,00	€ 10.040,00	€ 0,00	



Azione	Attività	Voci di spesa (tab. 6.1)	Soggetto beneficiario	Costi previsti	Quota di contributo	Cofinanziamento	Specifiche
				€ 121.101,08	€ 81.261,08	€ 39.840	

## 6. BUDGET COMPLESSIVO DEL PROGETTO

### 6.1 Tabella - Elenco dei costi previsti

Relativamente a ciascuna voce di spesa indicare i costi previsti, la quota di contributo regionale richiesto e le risorse economiche di cofinanziamento. Il progetto deve avere un quadro economico in pareggio.

Voci di spesa	Costi previsti	Quota di contributo regionale	Risorse proprie di cofinanziamento
1. Retribuzioni e oneri risorse umane non dipendenti dai partner per il coordinamento del progetto (max. 10% del contributo)	€ 18.126,11	€ 8.126,11	€ 10.000,00
2. Oneri per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio	€ 32.685,00	€ 32.685,00	€ 0,00
3. Spese per l'ospitalità	€ 51.860,00	€ 32.020,00	€ 19.840,00
4. Comunicazione e formazione (max. 5 % del contributo)	€ 4.063,05	€ 4.063,05	€ 0,00
6. Spese sostenute per utenze e affitto sedi dei centri antiviolenza	€ 13.866,92	€ 3.866,92	€ 10.000,00
7. Spese generali dei centri antiviolenza (assicurazioni, pulizia, manutenzione delle attrezzature, rimborso viaggi, acquisto materiale di consumo ecc.)	€ 500,00	€ 500,00	€ 0,00
8. Noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 121.101,08</b>	<b>€ 81.261,08</b>	<b>€ 39.840,00</b>

### Rendicontazione delle spese indirette

Qualora nell'elenco dei costi previsti del progetto (tabella 6.1) fossero state inserite nella colonna "Risorse proprie di cofinanziamento" spese indirette indispensabili alla realizzazione del progetto stesso, si prega di compilare il prospetto sottostante.

Sono da ritenersi "spese indirette":

- la valorizzazione del costo del personale dipendente dei soggetti partner coinvolti nel progetto,
- la valorizzazione del lavoro volontario
- le spese generali e di gestione imputabili al progetto e indispensabili per l'espletamento delle attività

Al fine di verificare la ragionevolezza delle spese indirette imputate al progetto, è necessario evidenziare il calcolo effettuato per l'imputazione della spesa stessa o delle quote parti, compilando le tabelle 6.2, 6.3.

## 6.2. Tabella per la valorizzazione del personale dipendente e del lavoro volontario

Compilare una riga per ogni persona dipendente (dai soggetti coinvolti nel progetto) impegnata nel progetto, indicandone il n° di ore, il costo orario e il costo totale. Se una persona ha più compiti all'interno del progetto, va "conteggiata" ogni volta.

Comune Capofila/Partner di progetto	Attività	Unità di personale coinvolta	Ruolo	N. ore / mese	Costo orario	Quota parte da imputare al progetto
Comune Capofila	Coordinamento	1	Dirigente responsabile del progetto	16	€ 58,51	€ 5.851
Comune Capofila	Amministrazione	1	Responsabile amministrativo	8	€ 28,79	€ 1.439,5
Comune Capofila	Amministrazione	1	Funzionario amministrativo	8	€ 18,33	€ 916,5
Partner di progetto	Coordinamento	1	Coordinatore del progetto	47	€ 35,00	€ 10.000 <sup>6</sup>
Partner di progetto	Accoglienza sportelli consultori	4	Operatrice di affiancamento sportelli consultori	3	€ 20 <sup>7</sup>	€ 2.640
Partner di progetto	Accoglienza sportelli consultori	3	Operatrice di affiancamento sportelli consultori	5	€ 20	€ 1.500
Partner di progetto	Gruppi AMA	1	Facilitatrici	6	€ 20	€ 750
Partner di progetto	Reperibilità 24h/24	4	Operatrice	120	€ 20	€ 60.000
Partner di progetto	Reperibilità 24h/24	2	Operatrice	128	€ 20	€ 32.000
Partner di progetto	Accoglienza case rifugio	1	Operatrice	50	€ 20	€ 6.250
Partner di progetto	Accoglienza case rifugio	4	Operatrice	30	€ 20	€ 3.750
Partner di progetto	Accoglienza case rifugio	2	Operatrice	35	€ 20	€ 8.750
Partner di progetto	Accoglienza casa rifugio	2	Operatrice	20	€ 20	€ 5.000
Partner di progetto	Accoglienza casa rifugio	2	Operatrice	10	€ 20	€ 2.500
Partner di	Accoglienza	3	Operatrice	5	€ 20	€ 1.875

<sup>6</sup> Quota di cofinanziamento = 10.000 euro. Quota a carico del progetto (contributo regionale) = 8.126,11 (vd. tabella precedente – punto 6.1).

<sup>7</sup> Costo orario imputato come valorizzazione del volontariato. Lo stesso vale per tutte le voci successive.

progetto	secondo livello					
Partner di progetto	Accoglienza secondo livello	1	Operatrice	10	€ 20	€ 1.250
Partner di progetto	Accoglienza secondo livello	1	Operatrice	15	€ 20	€ 1.875
			<b>TOTALE</b>			<b>€ 146.347</b>

### 6.3 Tabella delle spese generali e di gestione

Compilare una riga per ogni tipologia di spesa imputata quota parte al progetto.

<b>Comune Capofila/Partner di progetto</b>	<b>Attività</b>	<b>Elenco spese generali</b>	<b>Quantità o durata</b>	<b>Costo totale (IVA inclusa)</b>	<b>Quota parte da imputare al progetto</b>
Comune Capofila	Linea telefonica 24h/24	Utenze telefoniche	25 settimane	€50,00	€ 50,00
				€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 50,00</b>	<b>€ 50,00</b>

Lo scrivente Comune si impegna inoltre a rendere tutte le dichiarazioni di cui alla presente domanda ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità

Lecco, 10 dicembre 2015

Il Sindaco  
*Virginio Brivio*